



il Paginone

Che cosa ha a che fare l'Ict con l'arte e lo sport? Molto. Almeno a giudicare dai passatempi con cui si diletta (anzi, cui si dedicano a livelli quasi professionali) alcuni manager del settore. La strada è tracciata da due esempi illustri, Corrado Calabrò e Fedele Confalonieri: le raccolte di poesie del presidente Agcom (che pubblica dal 1960) sono tradotte in molte lingue, mentre il presidente Mediaset, che nel 2007 si è tolto lo sfizio di diplomarsi al Conservatorio di Milano, è un noto pianista appassionato di Mozart. Ma i nomi sono tanti e abbracciano hobby diversi, spesso originali, a dimostrare che il connubio tra hi-tech e creatività o doti atletiche non è poi così inedito.



Tartuferi, l'Ict col vento in poppa

Per **Vincenzo Tartuferi**, direttore generale Energy & Utilities di Engineering, la vela è stata una vera professione, praticata ad altissimi livelli. Pur svolgendo come primo mestiere un altro lavoro, Tartuferi ha girato il mondo in lungo e largo per partecipare alle grandi regate internazionali. Una passione nata quando il 14enne Vincenzo veleggiava nella lega navale di Porto Sant'Elpidio, dove si forma nel ruolo di prodiere. Intorno ai 22 anni comincia a fare regate su barche d'altura, dedicando agli allenamenti gran parte del tempo e riuscendo ad accedere alle gare più prestigiose a fianco di velisti come Andrea Giorgietti, il prodiere di Azzurra, che Tartuferi definisce un "maestro", e Cino Ricci, skipper di Azzurra. "I sacrifici sono tanti quando si pratica lo sport a questi livelli, ma anche le soddisfazioni - dice - insieme ai miei compagni ho vinto due Coppe del re a Palma di Maiorca, un paio di campionati europei, uno del mondo, vari italiani, due volte la Barcolana, due volte le Cento miglia del Garda". Ora, dopo 20 anni di regate professionistiche, per Tartuferi è ora di dare priorità al lavoro e alla famiglia, ma nei momenti liberi continua a partecipare a piccole regate in Italia.



VINCENZO TARTUFERI
il direttore generale Energy & Utilities di Engineering è un campione di vela

Bonacina: «Mai senza macchina fotografica»



«ORANGE LAKE», foto di PRIMO BONACINA (Docubox)

Da ragazzo non amava la macchina fotografica. Oggi invece **Primo Bonacina**, Chief Operating Officer di DocuBox, è un fotografo semi professionista e la sua passione è nata, come spesso accade, da un dono: un'amica gli regalò la prima macchina fotografica. Adesso Bonacina non va nemmeno alle riunioni di lavoro senza la sua attrezzatura digitale - non si sa mai. "La mia regola è avere la macchina sempre con me, così se vedo una situazione interessante, mi fermo e scatto". Perché la passione di Bonacina è riprendere il momento, l'emozione, tutto ciò che improvvisamente stimola la sua sensibilità. "Mi piace scoprire le cose e condividerle: non faccio le foto solo per me stesso, ma per mostrarle agli altri, suscitare anche la loro emozione". Per questo i suoi soggetti sono "cose vive": un insetto che si nasconde in un fiore, un passero che riposa su un ramo, due cigni che si baciano, una corolla che si schiude. Lo appassiona tutto ciò che non è preparato, situazioni in movimento, come eventi, sfilate, partite di pallone, concerti. Ma anche le ombre: pochi le notano ma anche nei loro geometrici disegni si può nascondere un'immagine da immortalare.

De Tommaso, dj e pittore

Dimenticate la convergenza e i servizi Tlc. Nel tempo libero, Achille De Tommaso ha altre due passioni: musica e pittura. Il presidente Anfov ha adibito 1.000 mq nel sotterraneo dell'abitazione di Milano all'esposizione dei suoi quadri: una galleria dal design moderno dove domina il colore, leit motiv che ritorna nella sua pittura. E dove ha creato una discoteca, per esibirsi come dj e suonare. "Dipingo da quando avevo 15 anni e a 18 già esprimevo a Verona nella Casa di Giulietta", racconta De Tommaso. "Da allora ho sempre dipinto e esposto, anche a mostre internazionali". Fu la sua insegnante del liceo a incoraggiarlo e a dargli lezioni di tecnica di pittura e storia dell'arte, mentre in parallelo studiava all'università Fisica elettronica. E la musica? De Tommaso è al passo con i tempi: se alla chitarra e alla tastiera gli piace suonare canzoni melodiche Anni '60 e '70, come dj non disdegna Lady Gaga e Bob Sinclair. Anche nella pittura, del resto, affianca a tecniche più tradizionali, come l'olio, la pittura informale e la digital art, lavorando su fotografie che scatta lui stesso. Ma come si conciliano queste attività con quella nel campo tecnologico? "L'arte è fatta di emozioni, ma anche di tecnica", risponde De Tommaso. "E poi tecnologia e arte hanno entrambe bisogno di una componente fondamentale: la ricerca".



«AQUILONI A MIAMI»
olio su acrilico
L'autore è
ACHILLE
DE TOMMASO
presidente
Anfov

Buzzi, la mossa del cavallo

Dario Buzzi, amministratore delegato di Gci (Gruppo Consulenza Innovazione), è quello che si può a ragione definire un tipo sportivo. Ha partecipato al campionato del mondo a Losanna di discesa libera con i pattini, è cintura arancione di karate, ha praticato pugilato, è istruttore di windsurf. Ma soprattutto ha un maneggio a Gattico (in provincia di Novara) con 8 cavalli e un campo per il salto degli ostacoli, dove si allena (partecipa alle gare nazionali) e gestisce, insieme alla moglie, una scuola per cavalieri e amazzoni (così si chiamano uomini e donne che cavalcano e saltano agli ostacoli con il cavallo). Quello di Buzzi non è però solo uno sport, ma una filosofia. "Il cavallo è un animale curativo, ha un'azione lenitiva sull'anima del cavaliere", afferma Buzzi. "E poi è un animale gregario che riconosce il capo-branco e ci insegna che non bisogna imporsi con la violenza, ma con il rispetto. E questo dipende non solo dalla gerarchia ma dal merito".



DARIO BUZZI ad di Gci, pratica moltissimi sport



Le passioni dei manager Ict Hobbysti per caso



Ciniero, tra Ibm e automobilismo

«Nel 1960 mio padre mi portò a Monza ad assistere al Gran premio di Formula 1, e lì nacque una passione per i motori che non mi avrebbe più abbandonato». **Nicola Ciniero**, presidente e amministratore delegato di Ibm Italia, racconta così l'origine del suo grande amore per le corse automobilistiche. Vi si dedica con regolarità dalla fine degli anni '90, quando prende parte a tre Rally di Montecarlo con una Mini Cooper S, raggiungendo il traguardo di primo italiano a vincere una prova speciale. Nel 2006 è passato alla velocità in pista su auto storiche, piazzandosi quarto; nel 2007 è salito al secondo posto e l'anno seguente ha vinto il Campionato Italiano Assoluto Velocità. «Nel 2009 mi sono di nuovo classificato secondo». La vettura? «Una Lotus Cortina MK1 del 1965. Bellissima», racconta. «Ora per le corse ho meno tempo: dal 2010 gli impegni professionali mi hanno impedito di prendere parte all'intero campionato anche se l'anno scorso sono riuscito a vincere la classe F 1600. E comunque cerco di non mancare alle gare più suggestive come quelle del Mugello, di Misano e di Vallelunga». Le corse in auto sono una scuola per la vita personale e professionale, dice Ciniero: «Insegnano il rispetto del mezzo e degli avversari, capacità di concentrazione, controllo e velocità nei riflessi».



NICOLA CINIERO, presidente e ad Ibm Italia, si dedica alla corsa automobilistica

D'Addelfio, sport e wi-fi

DAVIDE D'ADDELFIO
Il manager di Linkem è un cultore di canoa-polo

Per Linkem, la telco che eroga servizi Internet e voce su sistemi senza fili 4G e wi-fi, è un Network implementation project manager. Ma al di fuori dell'azienda Davide D'Addelfio è un campione della nazionale italiana di canoa-polo. D'Addelfio ha iniziato a praticare la canoa olimpica all'età di 9 anni, per poi scoprire a 18 anni uno sport meno noto, la canoa-polo, incrocio tra la canoa e la pallanuoto. Un impegno che richiede un allenamento al giorno (nella pausa pranzo e poi la sera, al laghetto dell'Eur di Roma) e che D'Addelfio ha cercato di conciliare prima con l'università (Ingegneria) e quindi con il lavoro, ma che gli ha regalato grandi soddisfazioni: gareggia dal 2000 con la nazionale italiana, che si è classificata seconda nel 2006 ai mondiali di Amsterdam, terza nel 2008 ai mondiali del Canada e prima nel 2009 agli europei di Germania.



Ngn als kunst: l'uovo di Pileri

La sua passione è l'arte figurativa, con una specializzazione: la pittura ad olio di paesaggi e volti nello stile degli impressionisti francesi e dei macchiaioli toscani. Di mostre, Stefano Pileri, amministratore delegato di Italtel, ne ha fatte tante. Anche se gli impegni di lavoro lo hanno poi assorbito completamente. Ma il manager porta sempre con sé un po' della sua arte, in particolare la grande abilità nel disegno: «Quando preparavo progetti di architetture di rete, mi piaceva disegnare tutto a mano: anche un'architettura di rete può essere bella». Non a caso un disegno di Ngn tracciato a mano da Pileri e poi trasformato in immagine in grafica, è diventato un punto di riferimento per gli studi teorici sulle reti e viene oggi utilizzato in corsi di formazione, anche a livello universitario, dedicati alle architetture delle reti di nuova generazione. Infatti è diventato noto tra gli addetti come «l'uovo di Pileri», a indicare un modello originale poi adottato come riferimento. A conferma che «anche nelle Ngn si può trovare l'arte».



STEFANO PILERI, ad Italtel, e, alle sue spalle, la versione computer grafica di un suo disegno

De Rosa, reinventare mobili

Disegno, pittura e fotografia sono da sempre la sua passione, ma negli ultimi anni **Paola De Rosa**, direttrice dell'Area progetti web e delle risorse umane di Eustema, si è specializzata nel decoro dei mobili, «un modo di vedere la realtà e interpretarla tramite il disegno e i colori», spiega. Dal primo approccio all'arte su tele e tavola, la De Rosa è passata alla trasformazione degli oggetti, come le lampade da salotto che realizza unendo vari oggetti (alcuni di sua creazione) nati per altri scopi, per approdare infine all'illustrazione dei mobili. Formazione umanistica e diploma di restauratrice, la top manager reinterpretata i mobili con una fantasmagoria di colori nei quali esprime il suo pensiero in una duplice opera di analisi e sintesi che in realtà somiglia a quella che deve compiere ogni giorno al lavoro: «Anche la mia sfida professionale è incentrata sulla capacità di analisi e sintesi e sulla gestione di talenti», afferma. «Il mio è un lavoro creativo anche in azienda, fatto di relazioni con persone, progetti editoriali e infrastruttura tecnologica».



PAOLA DE ROSA, la direttrice dell'area progetti Web di Eustema si dedica alla pittura creativa di vecchi mobili

Linari, musica per informatica

Un bacino di nuove idee da portare anche sul lavoro, uno stacco totale dall'azienda e dagli impegni. Per **Antonio Linari**, Chief technology officer di AdMantX (semantic technology) la musica è anche questo: «Mi siedo al pianoforte e compongo. Quando mi dedico alla musica uso una parte della mente che al lavoro si esprime di meno, ma che evidentemente mi aiuta a trovare soluzioni da portare poi in azienda». Linari non è certo un absolute beginner. Il pianoforte ha cominciato a studiarlo fin da bambino e successivamente ha seguito i corsi del conservatorio di La Spezia, dove suonava il corno francese. Entrato in Marina all'Accademia militare di Livorno, si è poi iscritto e laureato in Ingegneria delle telecomunicazioni all'Università di Pisa, perché la sua passione per l'informatica ha sempre affiancato quella per la musica.



ANTONIO LINARI, il Cto di AdMantX è appassionato di composizione

Adesso, quando ha bisogno di concentrarsi, Antonio Linari si mette al suo pianoforte (oppure, ma più raramente, utilizza altri strumenti al computer), improvvisa e registra quello che produce: composizioni che variano a seconda del suo umore, della giornata, dell'ispirazione da ricercare. E il passo dalle note ai bit non è poi così lungo.

Zuech, l'arte del pc vintage

Un po' nostalgico. Il retrocomputing è così: si recuperano vecchie macchine e vecchi software, si assemblano e si rimettono in funzione, come all'inizio degli anni '80, o anche prima, quando non c'era Windows. Per **Alessandro Zuech**, direttore soluzioni applicative aziende di Dedagroup, si tratta di una passione hi-tech e sociologica insieme, per capire «come si lavorava allora». Zuech possiede quasi 100 macchine, tra cui una del '69 (un mega-computer da una tonnellata e mezzo che funziona con schede perforate) e un pc Apple del '77, il primo MacIntosh della storia. E poi decine di macchine Anni '80, dai primi personal Ibm ai vari Commodore e Sinclair. Che Zuech riporta, sapientemente, a «calcolare».

Uno dei vecchi pc collezionati da **ALESSANDRO ZUECH** di Dedagroup



LIBRI

A cura di **ROBERTA CHITI**

Se nel primo '900 il medium veniva considerato uno strumento molto potente, negli ultimi anni le ricerche empiriche hanno spostato l'accento sul ruolo attivo che gli individui sono in grado di svolgere rispetto ai messaggi. Ma da qualche tempo si registrano segnali di ritorno ai «vecchi tempi». In particolare il medium sta sperimentando nuove strade che confermano un suo importante ruolo all'interno della società. In particolare, assume le forme impostegli dalla Rete che connette media tradizionali e media innovativi, schermi e messaggi, persone e culture. Sono i temi analizzati dal libro il cui obiettivo è tracciare un percorso storico del mondo dei media.



IL RITORNO DEL MEDIUM
DI VANNI CODELUPPI
128 PAGINE, 15,50 EURO
FRANCO ANGELI

Internet è ormai entrato nella realtà di tutti i giorni e termini come social network, blog, post, web 2.0 vengono utilizzati quotidianamente da milioni di persone. Ma quali sono i reali meccanismi alla base di queste tecnologie innovative? Cosa è il web semantico? E i wiki? Come funziona un motore di ricerca? A queste e a molte altre domande il volume risponde in maniera efficace ed esaustiva. Grazie alla chiarezza della trattazione, al rigore scientifico dell'esposizione e al ricco apparato didattico è un testo per chiunque voglia affrontare e accrescere le proprie abilità informatiche. Lafuente insegna Fondamenti di algoritmica e verifica formale di sistemi presso l'Imt Altì Studi di Lucca. Righi insegna Fondamenti di programmazione presso l'Università di Pisa.



INTERNET E WEB 2.0
MARCO RIGHI, ALBERTO LLUOCH LAFUENTE
208 PAGINE, 19 EURO
UTET